

Riforma professioni, Consiglio geologi: «preoccupati e sconcertati»

L'Aquila, 1 lug 2011 - «I **geologi italiani** sono seriamente preoccupati e sconcertati. La totale liberalizzazione all'**accesso della professione di geologo** e non una riforma dell'esame di stato, magari con l'introduzione di tirocini mirati e la stessa possibilità di abolizione dell'Ordine dei Geologi espone tutta la società a gravissime ripercussioni in ordine alla gestione del territorio. Il libero professionista iscritto ad un ordine garantisce al Paese il 15% del Pil. Pronti ad indire manifestazioni di piazza». L'allarme arriva da Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale Geologi.

«La recentissima bozza di manovra finanziaria all'esame del Governo, al punto 14 "**Liberalizzazioni e sviluppo**", sembra contenere anche disposizioni afferenti l'**esercizio di professioni regolamentate** e fra queste anche quella di geologo, ma con l'esclusione di altre professioni tecniche. I geologi Italiani, sono seriamente preoccupati e sconcertati sulla dubbia logica giuridica che ha portato alla stesura della bozza (il cui articolato sembra uscito dal pensatoio della pletorica Autorità di Vigilanza della Concorrenza)». Ribadisce il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, commentando la riforma delle professioni.

«Ci permettiamo di segnalare al Governo, almeno a quella parte del Governo, se ancora c'è – ha proseguito Graziano - tutt'ora lucida e memore delle promesse fatte in campagna elettorale, alcune questioni distinte. Primo fra tutto quello di continuare a confondere le imprese con l'esercizio anche associato di attività professionali riconducibili alle professioni intellettuali è una contraddizione ed un errore. La direttiva 2005/36 dell'Unione Europea, a differenza della diffusa visione mercantile e della vulgata che la interpreta riconosce pienamente la natura intellettuale e personale della prestazione professionale, l'indipendenza e l'interesse pubblico e dei clienti che le professioni intellettuali perseguono. **Le professioni organizzate sono un fattore di democratizzazione** e di modernizzazione in quanto concorrono allo sviluppo economico ed alla ricerca; sono governate da organi ausiliari dello Stato, tutelanti la professionalità e non i professionisti; sono soggette al controllo dello Stato ed in particolare del Ministero della Giustizia (a differenza dalle libere associazioni); svolgono infine incisiva opera di mediazione tra il legislatore (cioè lo Stato e gli Enti locali) e la società. Ancora, il Parlamento Europeo ha affossato il tentativo di assimilare con la "direttiva Bolkestein" le professioni intellettuali ai servizi di impresa: **per il Parlamento Europeo la professione intellettuale è di interesse generale e non può essere assimilata e ricondotta alla prestazione anonima dei servizi commerciali o imprenditoriali in quanto fondata sul sapere e sulla conoscenza specializzata, per il grado particolare di preparazione richiesto, per la fiduciarità dell'incarico basato su "intuitus personae" e soprattutto per il valore degli interessi del cittadino che devono essere tutelati dal professionista.** Pertanto, a differenza dell'imprenditore che attua azioni economica con l'obiettivo principale la creazione di ricchezza materiale, il professionista iscritto ad un Ordine o Collegio esplica un servizio ispirato a valori sociali, garantendo al Paese il 15% del PIL».

“Nello specifico - aggiunge - se le indiscrezioni sull’articolato del testo venissero confermate, la totale liberalizzazione all’accesso della professione di geologo e non una riforma dell’esame di stato, come richiesto già da molti anni dallo stesso Consiglio Nazionale Geologi, magari con l’introduzione di tirocini mirati e la stessa **possibilità di abolizione dell’Ordine dei Geologi espone tutta la società a gravissime ripercussioni in ordine alla gestione del territorio** porterebbero come conseguenza l’aumento di problemi di gestione dei rifiuti come quello eclatante di Napoli, quello dell’inquinamento di tutti i siti nazionali e locali, nonché la ripetitività di eventi calamitosi in tutte le regioni italiane.

Il Consiglio Nazionale Geologi e gli Ordini Regionali dei Geologi , da quasi mezzo secolo garantiscono non solo il corretto esercizio di una professione delicatissima e di grande responsabilità, ma anche l’aggiornamento dei propri iscritti, i corretti rapporti con le pubbliche amministrazioni e con i privati, la collaborazione fattiva e non pletorica con le assemblee legislative di ogni ordine e grado e la competenza negli interventi urgenti collegati a calamità naturali. E’ solo il caso di sottolineare che tutta questa attività non costa un euro allo Stato o agli altri Enti Pubblici ma anzi produce patrimonio di cui lo Stato si avvantaggia».

«Noi non sappiamo chi abbia pensato e scritto quell’articolato; certamente appartiene a quella categoria di persone che non conoscono i principi basilari di funzionamento dello Stato – ha concluso Graziano - per realizzare una riforma strutturale condivisa e moderna. Il loro solo titolo, che non è di merito, è quello di essere completamente avulsi dalla realtà. Avevamo creduto che questo fosse il Governo dell’efficienza, della riduzione della burocrazia e dei privilegi veri. Prendiamo atto viceversa della incompetenza di alcuni membri che stanno alla guida del Paese e anche dell’inconcludenza di coloro che sono investiti della responsabilità di forza di opposizione. Auspichiamo che ci sia da parte dell’esecutivo del Governo un ripensamento della proposta, coinvolgendo le forze sane delle Professioni Ordinarie, che sono pronte a contrastare tale manovra e se occorre anche ad indire manifestazioni di piazza, che spazino via i burocrati ben pagati ma nullafacenti e l’intera classe dirigente del paese».